

Stornello

Lo stornello classico (anche detto ritornello), intendendo con questa tipologia un componimento di soli tre versi: il primo quinario e gli altri due endecasillabi, dove il quinario è in rima col terzo verso, ed il secondo è rispetto agli altri due in consonanza e semiassonanza (uguali solo tutte le consonanti rimiche e la vocale finale), per esempio:

Fior de granato,
er prato è verde, l'arbero fiorito,
eppuro in cima ar colle ha navigato.

(Giggi Zanazzo, *Rugantino a Milano*, V, vv. 43-45)

Fior de bambace,
in cèlo c'è 'na stella ch'ariluce:
sarà l'amore mio che vò fà pace.

(Id., *A Margherita di Savoia*, II, vv. 1-3)

Amore, amore!
Re de 'sto monno e de quell'antro pure,
perché de tutti tienghi in mano er còre...

(Id., *Per le nozze Alberto Bonacci – Amelia Giaquinto*, vv. 1-3)

Si ricorda inoltre che la forma classica dello stornello presenta nel primo verso quinario una breve invocazione, generalmente a un fiore, reale o immaginario.

